

Tennis Sampras torna «re» della classifica Atp

Lo statunitense Pete Sampras è tornato numero uno, ha riconquistato la prima posizione dopo averla lasciata per due settimane al cileno Marcelo Rios. Dal 12 aprile 1993, giorno in cui è diventato n.1 per la prima volta, Pete Sampras (sconfitto negli ottavi di finale ad Indianapolis) è per la sesta volta in cima alla graduatoria, e al suo attivo ha 233 settimane da leader. Gaudenzi (36) primo azzurro.

F1, Gp di Monza «Nessun problema Si farà il tredici»

«Tranquillizzate tutti. Il Gran Premio si farà come previsto il 13 settembre». L'ha dichiarato Michele Nappi, direttore dell'Automobile Club di Milano, che detiene il controllo azionario della Sias. Giovanni Antonicelli, assessore ai Lavori pubblici e, nel periodo in cui i reati sono stati contestati, assessore all'Edilizia ha osservato che «probabilmente non tutte le opere sequestrate richiedevano i sigilli».

Sci, Compagnoni in allenamento in Val d'Aosta

Deborah Compagnoni e le sciatrici della nazionale A di discesa libera, capitanata da Isolde Kostner, resteranno fino a sabato a Cervinia, in Valle d'Aosta, per allenarsi sul ghiacciaio di Plateau Rosa. Seguita dall'allenatore Tino Pietrogiovanna e dal fratello Yuri, Deborah Compagnoni si sta preparando in slalom e in gigante. Le discesiste sono guidate da Valerio Ghilardi.



Vela, Italiani Ims Prime regate in 4 disalberano

Il vento di maestrale con raffiche sino a 40 nodi è stato protagonista della prima giornata del Campionato italiano assoluto di vela d'altura, organizzato dallo Yacht Club di Poltu Quatu in Sardegna. 15 imbarcazioni hanno riportato danni, 4 hanno disalberato. Le due regate a bastone sono state vinte da Winterthur Yah Man con al timone Lorenzo Bressani e da Osama con Vasco Vascotto.

Totocalcio Più di un miliardo all'unico «13»

La colonna vincente del concorso di domenica (1-X-2-1-2-X-X-2-X-X-1-X) è stata realizzata da un solo scommettitore (a San Giovanni in Fiore vicino Cosenza), al quale vanno 1.220.775.800 lire. 45.213.900 lire ai «dodici». Nessun «otto» nel Totogol (jackpot di 901.250.580 lire). 2.974.700 lire ai «sette», 62.650 lire ai «sei». Combinazione vincente: 4-8-11-13-14-17-22-23.

Stasera per il «Trofeo Luigi Berlusconi» al Meazza di fronte il Milan e la Juve. In campo Kluyvert-Weah-Bierhoff

Zaccheroni sfida Lippi Vuole sbancare il Mi-To

Bologna Oggi ultimo ostacolo dell'Intertoto

Oggi è anche il grande giorno del Bologna impegnato in Polonia per la gara di ritorno della finale della Coppa Intertoto. I rossoblu difendono a Chorzow contro il Ruch (tv Raitre, dalle 15,55) il vantaggio di 1-0 dell'andata. Quindici giorni fa al «Dall'Aras» la squadra polacca è parsa tecnicamente povera ma capace di correre e ordinata tatticamente. «Siamo arrivati fin qui con grandi sacrifici - ha detto Mazzone -, questo Intertoto è stato un lungo rodaggio di sei partite vere. Se arriviamo in Uefa mostrando che la squadra ha lo spessore per giocare in Europa sarà una bella soddisfazione». La squadra è ancora incompleta: Marocchi squalificato, Tarantino convalescente, Signori ed Eriberto pronti solo per uno spezzone di partita e i problemi sono in difesa ma soprattutto in attacco. Chi passa il turno accede al primo turno della Coppa Uefa che scatta il 15 settembre. Per i trentaduesimi di finale sono già qualificate di diritto Udinese, Roma, Fiorentina e Parma che dal sorteggio di Montecarlo di venerdì prossimo aspettano di conoscere il nome dell'avversario.

MILANO. È ancora un calcio che non vale i tre punti, che non assegna titoli. Ma l'incontro di questa sera tra Milan e Juve per l'assegnazione del «Trofeo Luigi Berlusconi» ha il profumo della grande sfida, tipica del campionato ormai alle porte. E nella rivalità tra le due squadre, che si sono già incontrate quattro volte per l'assegnazione di questo trofeo ('91-'95-'96-'97), si spera di intravedere alcuni squarci di calcio vero, così difficile da trovare nelle gare di queste notti senza nessun limite alle sostituzioni. La Juventus da due anni perde regolarmente la sfida di fine agosto (0-1 due anni fa, 1-3 lo scorso anno) ma poi si aggiudica il campionato. Una sorta di tabù alla rovescia. E anche per domani le intenzioni dei bianconeri sono poco «bellicose». «Coi rossoneri ci teniamo a fare bella figura - afferma Zinedine Zidane, il più atteso della Juve a San Siro dopo il trionfo mondiale con la Francia - ma poiché la tradizione vuole che chi perde il «Berlusconi» vinca poi il campionato, beh, anche un... insuccesso non ci dispiacerebbe molto». È allegro, Zidane, anch'egli la forma è ancora lontana: «Si gioca di notte e io sotto i riflettori offro il meglio di me stesso, no? Ormai lo dicono tutti. Quindi anche a San Siro cercherò di essere pari alla mia fama. Il Milan è una buona squadra, parte nel gruppo delle favorite, con Juventus, Inter, Parma e sicuramente qualche altra». «Il nostro precampionato - dice ancora il francese - non è stato brillantissimo finora (sconfitte con Udinese, Newcastle ed Espanyol, ndr), ma era una situazione prevedibile: i nazionali si sono aggregati tardi al resto della squadra». È stata una Juve anche nervosa, ma Zidane esclude che sia una conseguenza del polverone sollevato dalle inchieste sul doping: «Non ne risentiamo affatto. Neppure Del Piero, che pure tante volte è stato tirato in ballo. Alex è fortissimo di natura, non ha bisogno di medicine «miracolose». «E per quel che mi riguarda - aggiunge «Zizou» - queste inchieste non

mitoccano proprio». Zidane ha programmi ambiziosi: «Il titolo mondiale non mi ha certo appagato. Ho solo 26 anni e ancora tanta voglia di vincere. Anche quest'anno la Juventus vuole lasciare il segno. Coppa o campionato, qualcosa lo porteremo a casa». Il mattatore della finale di Parigi promette, anzi, un salto di qualità: «Il successo mondiale mi ha dato sicurezza. Non cambierò modo di giocare e sarò, soprattutto, al servizio della squadra; ma punto a qualche soddisfazione personale in più, a un bottino di reti superiore alla decina segnata l'anno scorso». Ne avrà bisogno l'attacco bianconero ancora in alto mare in quest'inizio di stagione. Oggi, intanto, si rivedrà anche Inzaghi, che era stato bloccato da un malanno muscolare. «Giocherà uno spezzone di partita - assicura Marcello Lippi - a parte Amoruso, tutti i bianconeri sono disponibili». Anche Montero, che ieri si è limitato a una seduta fisioterapica per i dolori alla schiena accusati nei giorni scorsi, dovrebbe giocare. «È una partita di prestigio - osserva Lippi - ma non vogliamo vincersela a tutti i costi. Mi aspetto invece progressi perché solo quattro giorni dopo ci aspetta la Supercoppa italiana con la Lazio (sabato 29 al Delle Alpi alle 20,30, ndr). Quella sì che sarà una partita da vincere». Per il nuovo Milan di Zaccheroni la gara di questa sera servirà soprattutto per rodare meglio i meccanismi voluti dal tecnico ex Udinese. In attacco, ma forse solo nel secondo tempo, giocheranno assieme i tre attaccanti stranieri del Milan: Kluyvert (che dovrebbe sostituire il «titolare» Ganz), Weah e Bierhoff. Stasera ci sarà anche la «prima» del nuovo manto erboso del Meazza, rifatto ex novo delle innumerevoli rizolature degli scorsi anni. Per la direzione di Milan-Juventus è stato designato l'arbitro Pellegrino. La gara sarà trasmessa in diretta su Tele+ bianco. L'incontro sarà anticipato alle 20 dal preparatino in chiaro, cioè visibile a tutti.

Russia, in ritiro con la nazionale viene licenziato dal suo club

L'attaccante russo del Bochum Sergei Yuran è stato licenziato dal suo club per essere andato in ritiro con la sua nazionale senza permesso. Yuran aveva lasciato la Germania all'inizio del mese per recarsi al ritiro della nazionale russa in vista dell'incontro amichevole con la Svezia. Il presidente del club, Werner Altegoer, ha detto che Yuran era autorizzato a partire solo per importanti partite di qualificazione e che non aveva avvisato il club. Ha inoltre dichiarato che Yuran non fa più parte della squadra. Per il presidente l'attaccante russo si sarebbe «vendicato» per essere stato escluso, nella prima giornata della Bundesliga, nell'incontro col Freiburg dello scorso 15 agosto.



Max Biaggi impegnato in una impennata

Ansa

Max Biaggi, dopo le critiche per il «numero» di Brno, chiede scusa: ho perso il controllo...

Impennata con pentimento

BRNO. È stato lo sfogo di un attimo, l'esplosione di un cocktail di emozioni. Tante e troppo forti per poterle contenere una volta che la bandiera a scacchi ha sciolto il ghiaccio della concentrazione. Max Biaggi ha sfogato la sua gioia per lo strepitoso successo a Brno esibendosi in una spettacolare impennata. Fin troppo spettacolare, visto che il pilota romano ha rischiato addirittura di ribaltarsi all'indietro per aver lasciato a briglia sciolta i circa 200 cavalli della sua Honda 500. Un bel rischio, anche per un quattro volte campione del mondo. Un gesto pericoloso, e non solo per se stesso. Secondo Klaus Davi, massmediologo e presidente di Comunicazione Democratica «bisogna smettere di evidenziare i gesti più pericolosi e sconsiderati degli sportivi». Il rischio che i gesti dei campioni siano emulati dai fan è reale. «I campioni stessi o i loro consulenti -

continua Davi - dovrebbero avere l'intelligenza di capire che tutto ciò che fanno pubblicamente ha un valore ed una potenza persuasiva centuplicata dai media, con conseguenze per i gesti negativi difficilmente controllabili». Tra i gesti più copiati dai giovani sportivi sembra ci siano le esultanze di due assi come Ronaldo e Batistuta dopo un gol. Il brasiliano fa l'«ae-roplanino», l'argentino si mette in posa per una foto accanto alla bandierina. Ma quelli dei calciatori sono esibizioni innocue, l'exploit di Biaggi è più grave se messo in atto sulle strade di tutti i giorni. Proprio per invitare tutti a non imitarlo Max Biaggi è tornato sull'impennata di domenica. «Non era una cosa voluta - ha detto Biaggi - e confesso che non ho previsto le reazioni della moto. Ero in quarta, a circa 200 all'ora, e la moto ha avuto una reazione così violenta che mi ha sorpreso. Ho reagito d'i-

stinto e sono riuscito a premere sul pedale del freno posteriore per far abbassare la moto ed evitare il ribaltamento». È stato uno dei rischi più grossi della sua carriera? «No, assolutamente no», ha risposto. Resta un gesto diseducativo per i giovani che in motorino vorrebbero emularla... «Non sono certo cose da fare per la strada. Volutamente non si fanno neanche in pista e, quando succedono, è sempre l'eccessiva foga del momento o per una risposta imprevista del mezzo, non certo per fare spettacolo». «A volte si fanno le impennate semplicemente per festeggiare - ha continuato Max Biaggi - questo sì, l'ho fatto più volte, ma mai e poi mai sulle strade di tutti i giorni. Odio chi parte a razzo ai semafori o fa l'esibizionista». Su questo Max non ha dubbi. Come non ha riserve sulla sua corsa all'iride. Il debuttante, pur blasonato, della mezzolitro, è ormai

sempre più in lizza per il titolo iridato. Grazie alla vittoria di Brno, la seconda della stagione dopo quella nella gara di esordio a Suzuka, Max è nuovamente in testa alla classifica provvisoria. Michael Doohan, caduto domenica nelle fasi iniziali e poi costretto al ritiro dopo un generoso tentativo di portare comunque a termine la gara, è addirittura sceso al terzo posto, con un divario da Biaggi di tredici punti. L'australiano, dominatore delle ultime quattro stagioni, resta però il più pericoloso avversario di Max mentre lo spagnolo Alex Criville, secondo in graduatoria a nove lunghezze, è troppo incostante nei piazzamenti. Biaggi e Doohan, amici-nemici. Vivono vicini a Montecarlo, si allenano insieme, insieme raggiungono spesso i circuiti europei dividendo le spese per lo stesso volo privato. Ma in pista si braccano, si studiano nei box, non si danno tregua.

fluidica

I'Utile

Grazie al cinema impegnato, alla storia
alla musica del '900 e ai musei del mondo
abbiamo scoperto di essere parenti stretti
con lui e con suo cugino 'Dilettevole'.

I'U
MULTIMEDIA

L'occasione colta